



Ordine dei Farmacisti della provincia di Salerno

Ente di diritto pubblico (legge 13.9.46 n° 233)

Salerno: 12/03/2020

Prot. 0311

Oggetto: emergenza Covid-19 tutela della Salute degli Operatori

A tutti i Colleghi

E p.c. Sua Eccellenza il Prefetto di Salerno

Direttore Sanitario ASL Salerno

Presidente Ordine dei Medici della
provincia di Salerno

Dipartimento Farmaceutico ASL Salerno

Sindaci dei Comuni della provincia di
Salerno

Egregio Collega,

ti comunico che nel pomeriggio di ieri ho incontrato S.E. il Prefetto di Salerno – dott. Francesco Russo- il Direttore Sanitario dell'ASL Salerno – dott. Ferdinando Primiano - e il Presidente dell'Ordine dei Medici – dott. Giovanni D'Angelo per illustrare le problematiche inerenti la gestione della emergenza sanitaria in corso relativamente alle Farmacie della provincia di Salerno.

Nel corso della riunione, S.E. il Prefetto e gli altri convenuti, hanno pienamente condiviso la necessità da me esposta di porre particolare attenzione alla salvaguardia della continuità dell'assistenza farmaceutica alla popolazione, ritenendo necessaria e legittimamente percorribile l'adozione delle procedure proposte da questo Ordine, in sintonia con la legislazione di emergenza in costante evoluzione, per la messa in sicurezza e la prevenzione dal contagio di tutti i Farmacisti ed il personale operanti nelle Farmacie aperte al pubblico, quale dovere verso il singolo operatore sanitario ma anche investimento per la salvaguardia collettiva del diritto alla salute.

Nella piramide la responsabilità in tema di prevenzione dei rischi per gli operatori sul luogo di lavoro, è posto in capo al datore di lavoro (nel nostro caso Titolare e/o Direttore) l'obbligo di compiere una valutazione preliminare dei rischi (cosa che tutti i Farmacisti hanno già fatto per soddisfare il D.lvo 81/08) e la definizione delle misure cautelari per l'abbattimento dei rischi evidenziati.

Qualora dovesse intervenire un "fatto" che in un qualche modo vada a incidere sulla ricognizione proattiva dei rischi, - qui abbiamo una grave pandemia in corso - è normale, anzi, è obbligatorio per il datore di lavoro, provvedere ad una rapida rianalisi dei "nuovi" rischi che si appalesano per effetto della mutata situazione.

Al termine di questa ulteriore valutazione dei rischi, si devono identificare gli strumenti a disposizione per la necessaria minimizzazione degli stessi; tali strumenti, essenzialmente, sono di natura materiale e di natura organizzativa: si intenda per i primi, la presenza di vetri di protezione tra farmacista e utente, l'impiego dei DPI di Classe adeguata, etc.. Per i secondi, quelli di natura organizzativa, la regolazione del flusso del processo che si deve gestire (l'ingresso del pubblico) in modo da contribuire alla riduzione del rischio emergente. Nell'ambito di queste ultime misure già

possiamo ricomprendere la distanza di sicurezza imposta dal DPCM (almeno 1 m), l'afflusso regolato suggerito da FOFI (tanti pazienti quante sono le postazioni operanti al banco).

Qualora il datore di lavoro - che ripeto è responsabile della sicurezza dei propri collaboratori e aggiungo anche, seppure limitatamente alla responsabilità civile extracontrattuale nei confronti dell'utenza (protezione dal contagio per la popolazione) salvo che il fatto non costituisca anche ipotesi di reato - ritenga che le condizioni di tutela raggiunte con l'afflusso graduato, o per la mancanza di DPI, in quanto indisponibili nella rete distributiva, possano non minimizzare sufficientemente il rischio contenendolo entro un livello di accettabilità, può stabilire di inibire il materiale accesso ai locali della farmacia, provvedendo alla erogazione di quanto deve dispensare attraverso lo sportello dedicato al servizio di turno, rendendo comunque disponibile tutto quanto normalmente è disponibile alla vendita in condizioni normali.

In altri termini a parità di prestazioni erogabili in situazione di normalità, si ricorre al *non accesso* solo per motivi di sicurezza e per effetto dello stato di emergenza sanitaria senza, quindi, né interrompere né alterare la continuità e la completezza del servizio di pubblica utilità svolto a favore della popolazione.

In ultimo, S.E il Prefetto ha ritenuto opportuno anche segnalare alla Task Force regionale per eventuali ulteriori approfondimenti e armonizzazione degli interventi quanto sopra analizzato e descritto, ed ha, inoltre, benevolmente recepito una ulteriore richiesta da me formulata in relazione alla necessità di una particolare maggiore attenzione ad un'altra criticità emergente: quella relativa alla sicurezza delle Farmacie e dei relativi utenti, soprattutto nella fascia oraria successiva alle ore 18.00, durante la quale tanto le aree urbane, quanto quelle più periferiche e quelle rurali risultano deserte per effetto dell'applicazione dei recenti DPCM, e così più vulnerabili nei confronti di scongiurabili fenomeni criminali.

Confido nell'attenzione e nella meticolosità degli interventi che ciascuno dovrà compiere in quanto consoni al proprio ruolo professionale, scusandomi se, probabilmente, in questa prima fase e per la diffusa concitazione, l'interlocuzione con alcuni membri del Consiglio, oltre che raccogliere preoccupazioni e problematiche – riportatemi tutte fedelmente - non ha generato in modo sufficiente in ciascuno il sentimento di sicurezza e di tranquillità indispensabili, per quanto turbate dal forte impatto psicologico legato a questa emergenza, per affrontare questa battaglia in modo propositivo e reattivo supportando al meglio possibile l'intera collettività, come è abitudine di questa Professione.

Cordiali saluti

Il Presidente
Dr. Ferdinando Maria de Francesco



[Handwritten signature of Dr. Ferdinando Maria de Francesco]

